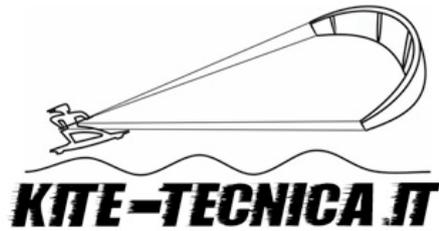


Manuale di KiteSurf

By Franco Russo



Non ci si improvvisa Kilters. Il Kitesurf è uno sport che può diventare rischioso se non si conoscono e non si rispettano alcune regole elementari dell'andar per mare, e soprattutto... come "funziona".

Inoltre dobbiamo fare i conti con il fatto che il kitesurf non è uno sport che si apprende in poco tempo. O perlomeno subito si capiscono le "dinamiche" ma poi, pazienza, studio, pratica, esperienza, sono alcuni dei presupposti per acquisire padronanza della disciplina e migliorando giorno per giorno diventare dei provetti Kilters.

Anche se l'idea di navigare sospinti dal vento ci emoziona ancor prima di alzare l'ala e andare per mare, tutte le azioni, non semplici da realizzare e da capire, devono essere ben assimilate.

Quindi questo manuale, che sicuramente non sarà completo ma vuole "aprire gli occhi" ai neofiti di questa disciplina sportiva.

Un buon manuale e una scuola di esperti istruttori sarà la premessa per un ingresso trionfale in questo sport. Per i più capaci e con una buona dose di tempo libero, l'inizio di una gara con se stessi per perfezionarsi e divertirsi in sicurezza.

Per tutti la possibilità di assaporare il piacere di solcare le acque in buona compagnia tra cielo e mare.

Buona lettura e benvenuti nel meraviglioso mondo del Kitesurfing.

Franco Russo

IL KITESURFING



Di Franco Russo – Catania
Istruttore certificato IKO

Premessa

Quanto descritto in questo manuale, non può certo sostituire l'insegnamento e l'apprendimento della tecnica che sarai in grado acquisire con un istruttore federale, presso in una scuola autorizzata, ma potrai utilizzarlo come inizio e sussidio a tutto quello che imparerai in un corso base.

Kitestory

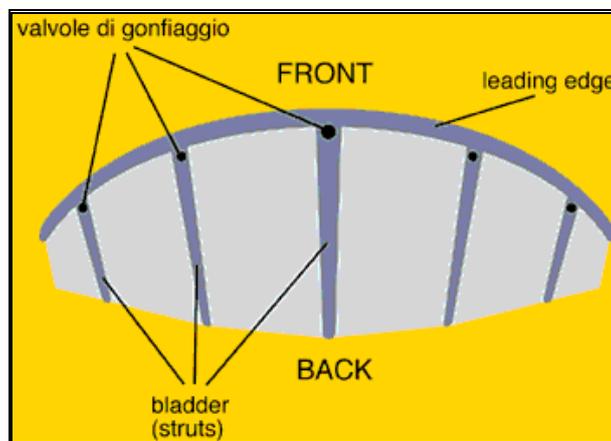


Il Kitesurf nasce dall'applicazione di un'idea assolutamente rivoluzionaria ad uno sport già praticato da milioni di appassionati: farsi trainare da un aquilone sfruttando tavole da Windsurf. Intorno alla fine degli anni 80' il progetto di Bruno Legaignoux (questo è il nome dell'inventore) era quello di realizzare un sistema di vele di sicurezza per le scialuppe di emergenza. Da qui l'idea di realizzare degli aquiloni gonfiabili, capaci di ripartire dall'acqua in qualsiasi condizione di mare, facili da governare ed in grado di creare un'energia motrice per trarre in salvo gli equipaggi delle scialuppe di emergenza.

La svolta definitiva che ha poi portato il *KITESURF* alla ribalta mondiale è avvenuta nel 1998 quando il più grande fra i campioni di Windsurf (Robby Naish), incuriosito da alcuni fra i prototipi di Legaigoux, ha iniziato a praticare uno sport del tutto nuovo .

Modificate alcune tavole da Surf da onda e corretto alcuni dettagli ci si è resi immediatamente conto che l'abbinamento "aquilone/tavola" dava grandi possibilità. Da qui alla commercializzazione il passo è stato breve, negli ultimi anni l'evoluzione degli aquiloni marini è stata veramente notevole, tanto da trasformarsi in breve tempo in uno sport ricco di discipline e "tecnologia".

L'attrezzatura



Nomenclatura dell'ala

L'aquilone o ala

Una prima distinzione avviene rispetto al numero dei cavi:

A due cavi

L'ala è fissata al boma tramite due cavi, ciò permette di agire solamente sulla sua direzione senza possibilità di regolazioni della potenza. Sono generalmente impiegati nelle fasi di primo apprendimento anche se per il suddetto limite sono ultimamente poco utilizzati.

A quattro cavi

L'ala è fissata alla barra di controllo tramite quattro cavi e dotata del sistema de-power, ciò consente di gestire meglio la potenza dell'aquilone con una serie di regolazioni statiche e dinamiche. Sono i più usati.

Classificazione rispetto al tipo di costruzione:



Fig. 1 ala a cassoni, Foil

Cassonati

Presentano una struttura a cassoni nei quali l'aria entra automaticamente da alcune finestre (celle), la forma è simile a quella del parapendio, (Fig. 1) sono potenti e leggeri, ma lenti. Non sono consigliabili al principiante poiché quando l'ala cade in acqua è necessario farla ripartire al più presto, altrimenti, sgonfiandosi, l'acqua può penetrare nelle tasche d'aria, impedendo di rialzarla. Vi sono ora sul mercato alcuni modelli dotati di valvole che impediscono all'acqua di entrare nei cassoni.

Gonfiabili C-kite

Dotati di camere d'aria, (Fig.2) gonfiabili con una pompa, sono quelli più adatti ad un uso acquatico, infatti ripartono più agevolmente. Risultano facilmente visibili in caso di bisogno di soccorso e costituiscono un buon salvagente in caso di necessità.



Fig. 2 Gonfiabile a 2 cavi e a 4 cavi C-kite

Riguardo alla dimensione, misurando in metri quadrati la superficie alare, si parte da circa 1,5 mq per gli aquiloni da scuola e da training sulla spiaggia, fino ad arrivare a quelli da 23,5 mq che i kilters più esperti riescono a far volare anche con 4 nodi di vento.

Le ali Bow



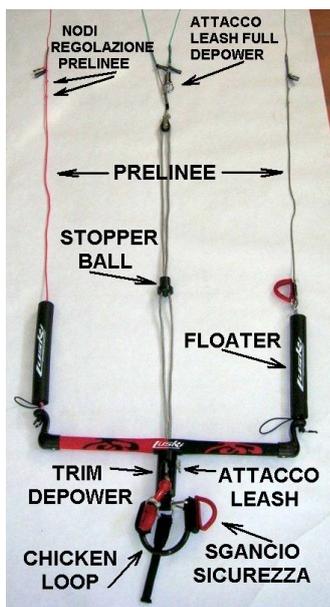
Le **ali Bow** sono ali di ultima generazione, con un'ottima sicurezza e range d'utilizzo, perdonano molto al principiante la poca esperienza e gli errori di pilotaggio che si fanno. Tengono molto il vento forte (20/25 nodi) hanno una buona rilanciabilità dall'acqua, ma occorre stare attenti nella fase di montaggio, hanno tanti cavi (briglie) che occorre necessariamente essere sicuri di montare bene prima del decollo.

I cavi

Collegano l'ala al boma, sono in Dyneema o in Spectra ed hanno un elevato carico di rottura che va da 160 a 220 kg. I cavi sono collegati al boma mediante le prelinee, cime di spessore maggiore (4 – 5 mm) e di lunghezza variabile da 15/20 cm al metro, che prevengono le abrasioni alle mani causate da contatti violenti con i cavi in Dyneema.

La lunghezza dei cavi generalmente è di circa 25/27 mt., ridurre la lunghezza a 20 mt. può essere utile in condizioni di sopravvelatura.

Il Boma



E' la barra di comando mediante la quale possiamo imprimere i comandi all'ala. E' lunga circa 40/70 cm. e ricoperta con un grip morbido che ne favorisce la presa.

Le Tavole

Direzionali: Di derivazione windsurfistica, sono generalmente più voluminose delle tavole bidirezionali, hanno due straps e per cambiare direzione si esegue la strambata. Generalmente vengono usate per fare waveriding sulle onde



Tavola Bidirezionale

Bidirezionali: Chiamate anche Twin Tip, sono molto maneggevoli di dimensioni contenute da 123 a 160 cm per una larghezza da 35 a 45 cm, si cambia direzione invertendo semplicemente la direzione dell'ala senza spostare i piedi.

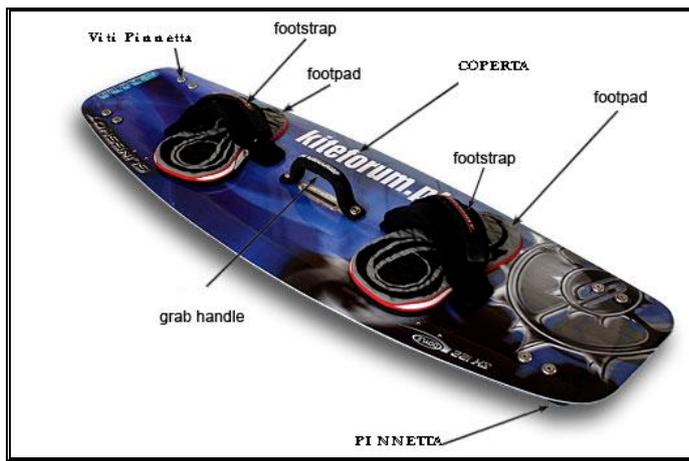


Tavola Twin Tip e nomenclatura

Le Pinnette



Tutte i tipi di tavole da kitesurf possono fare uso di pinnette o essere tavole senza pinnette (finless). Anche se le pinnette possono aiutare molto per le andature di bolina, cioè per risalire il vento, la funzione principale delle pinnette nel kitesurf è quella di far andare la tavola dritta. In realtà, soprattutto nelle twintip, è il bordo sopravento a funzionare da pinnetta, fornendo resistenza allo scarroccio e permettendo di risalire il vento in bolina.

Il trapezio



Trapezi a seggiolino e a fascia

Il trapezio è il collegamento tra il kiter e l'ala, la potenza/trazione del kite prima passando per il boma e poi per il nostro corpo arriva sulla tavola e quindi si ... Planaaaaa.

Il trapezio comprende un gancio che è proprio quello a cui si attaccano i cavi, le linee del kite con il sistema del *chicken loop*. Una maniglia posteriore per trattenere il kiter nelle condizioni di over wind. Il trapezio deve essere comodo, consentire un ottimo controllo e deve durare.

In commercio ne esistono di due diverse tipologie: "seat" oppure "waist".

Il trapezio "seat" ovvero a seggiolino è consigliabile ad ogni rider, sia esperto che alle prime armi. Questo essenzialmente perché non presenta particolari svantaggi. Ha la particolarità, essendo provvisto di cosciali, di non salire verso il busto del rider ed evita nella maggioranza dei soggetti dolori alla schiena e alle costole.

Il trapezio a fascia, chiamato anche **"waist" o "wave"**, ha il vantaggio di bilanciare meglio il kiter essendo posizionato più in alto. Questo da una parte dà un assetto migliore al kiter, sia in navigazione sia nell'esecuzione delle manovre, ma dall'altro risulta più scomodo a meno che non si utilizzi un trapezio di nuova generazione che essendo termoformato aderisce perfettamente alla vita del kiter evitando nella maggior parte dei casi i problemi già esposti sopra.

Alcuni trapezi sono dotati di un **coltellino** ubicato in una posizione facilmente accessibile. In caso di pericolo estremo vi darà la possibilità di tagliare le linee del kite.

Vento e Andature

La finestra di volo è di circa 180° con vento forte e si riduce notevolmente arrivando anche a 45° con poco vento, quindi la vela va tenuta sempre nella zona centrale della finestra di volo così da sfruttarla al meglio e rimediare più facilmente ad eventuali errori di manovra. Vedi Fig. 3

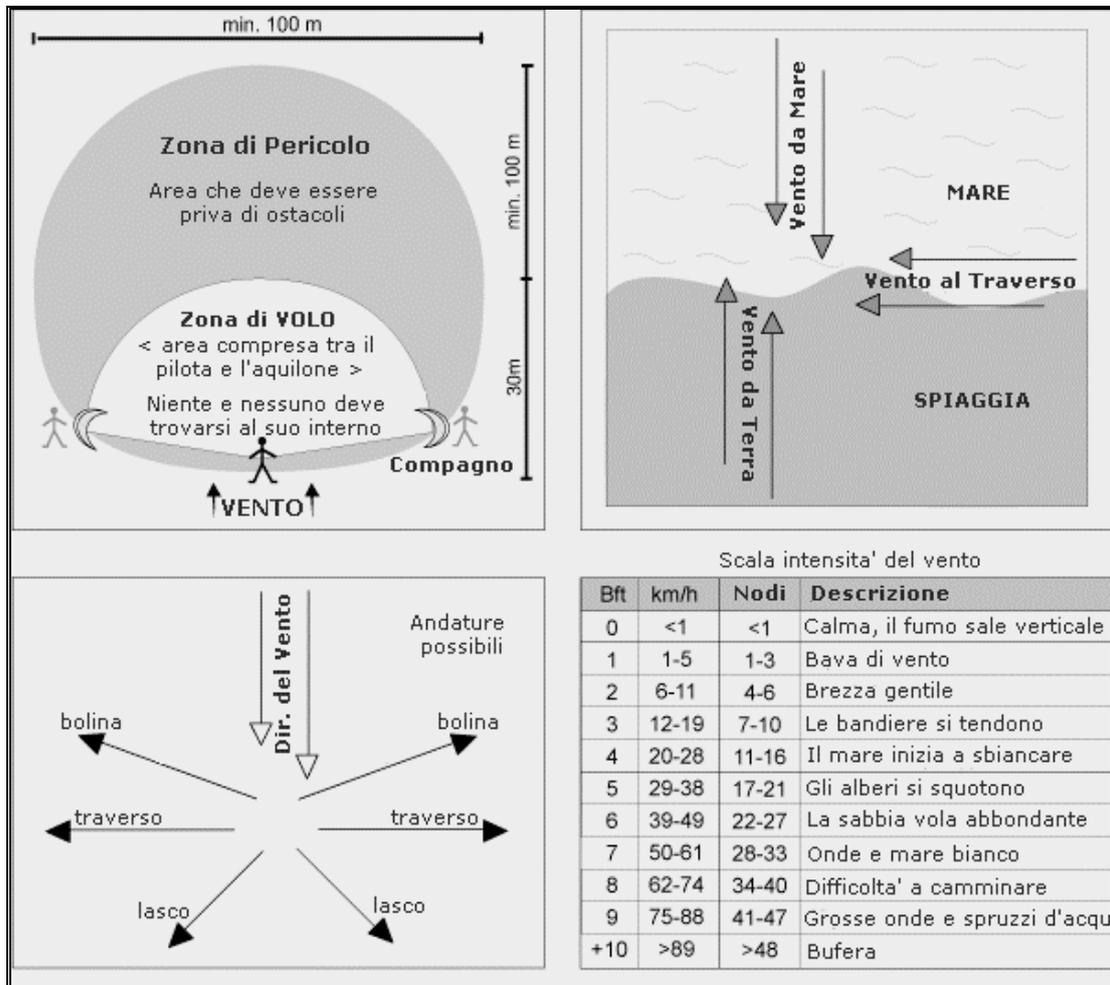
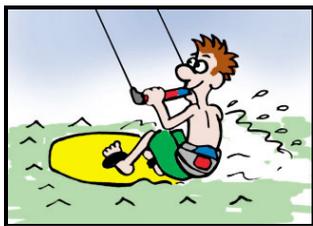


Fig. 3

L'andatura migliore e più sfruttabile è il traverso, in questa posizione si riuscirà a tirare fuori tutte le doti di trazione dalla vela. All'inizio tenderete ad essere trascinati parecchio sottovento, ma, con un po' di esperienza, riuscirete a risalire il vento tanto più se la vostra tavola avrà uno spigolo molto pronunciato.

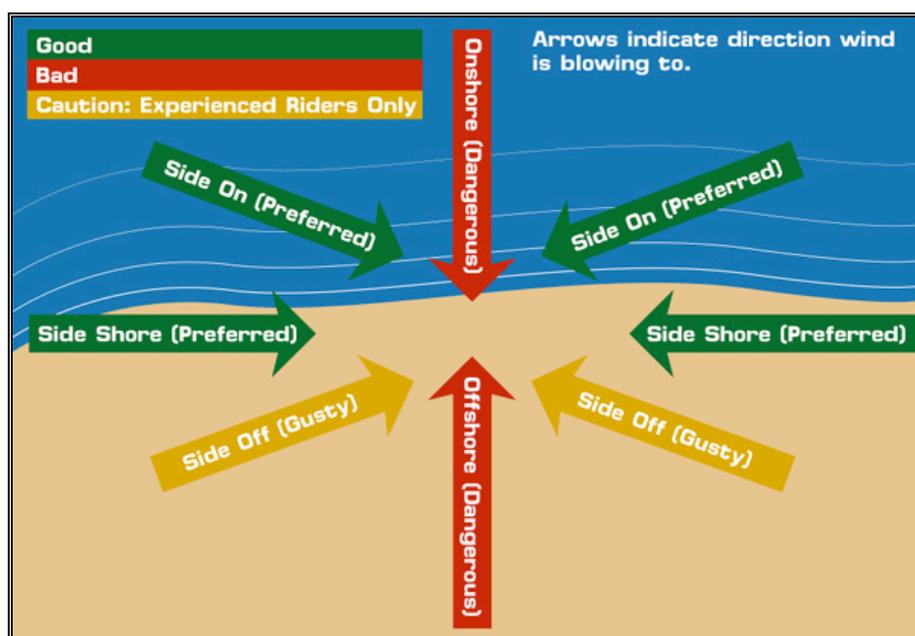
La località ideale per il kitesurf



Le caratteristiche dello spot ideale per il kitesurf sono:

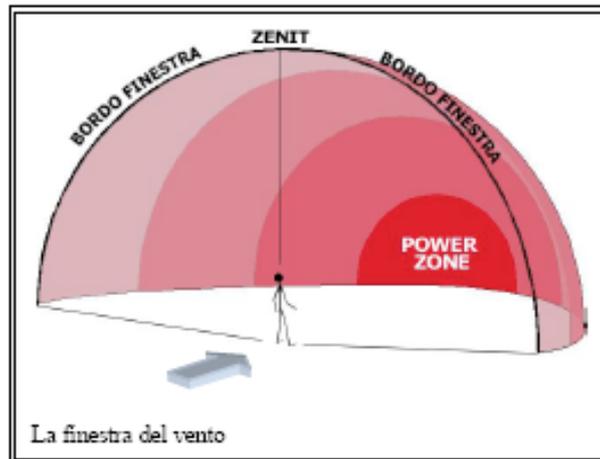
- ✓ Una spiaggia con vento parallelo alla spiaggia (non da mare ne da terra).
- ✓ Una spiaggia poco affollata da bagnanti.
- ✓ Una bella spiaggia ampia che ci permette di effettuare *launching* e *landing* del kite comodamente e in sicurezza per noi, per l'attrezzatura, per la sicurezza è meglio se la spiaggia sia di sabbia, sabbia fine.
- ✓ La presenza di una community di kitesurfer per stare in compagnia per scambiarsi qualche consiglio su tecnica e attrezzatura, e per poter osservare i più bravi e imparare il kitesurf più velocemente, per l'assistenza a terra e in mare.
- ✓ La profondità dell'acqua che degradi progressivamente e che sia nei primi metri molto bassa è comoda per i novizi.
- ✓ Onde che rompono non vicino alla spiaggia così da permettere del buon sano kitesurf cruising in acqua calme o di spingersi nei frangenti per provare tricks e manovre più complicate.

Descrizione delle direzioni del vento



La finestra di volo

La finestra di volo è una conoscenza molto importante per la pratica del kitesurf, rappresenta lo spazio davanti a noi, nel quale il kite potrà spostarsi. Se i cavi che collegano l'ala con il kiter sono, ad esempio, lunghi 27 metri, il kite potrà spostarsi per 27 metri alla vostra sinistra o alla vostra destra, davanti o dietro di voi, si tratta di un quarto di sfera di 27 metri di raggio della quale il kiter è il centro. In bordo finestra (lato sinistro e destro) sviluppa poca trazione, rappresenta pertanto la posizione dalla quale far partire/atterrare o fermare il kitesurf.



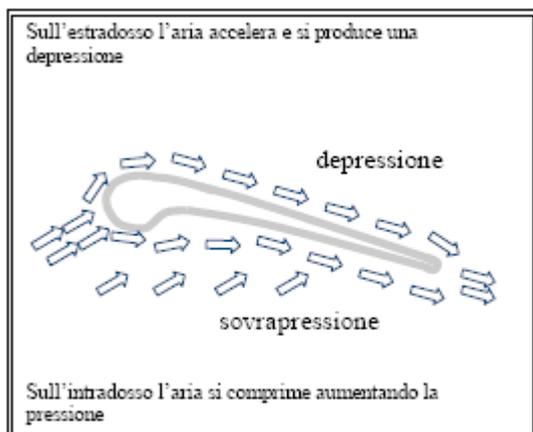
La finestra di volo

Aerodinamica del Kite (cenni)

Il flusso d'aria che colpisce il kite si separa incontrando il bordo di attacco: una parte scorre sull'estradosso (parte superiore del Kite) e la restante scorre lungo l'intradosso (parte inferiore del Kite) per ricongiungersi sul bordo di uscita.

A causa del profilo dell'ala, l'aria che scorre sull'estradosso si ritrova a dover percorrere più strada, ed accelera per riunirsi con l'aria sottostante sul bordo di uscita. Per l'effetto fisico conosciuto come *Legge di Bernoulli*, l'accelerazione dell'aria sull'estradosso crea una depressione che risucchia il kite verso l'alto, ed che è per 2/3 responsabile della capacità di volare dell'ala.

L'aria che colpisce l'intradosso partecipa al sostentamento dell'ala per il restante terzo, perché si comprime contro l'ala esercitando una spinta verso l'alto.



Pratica di gestione dell'ala

La prima cosa fondamentale è imparare a gestire l'ala. All'inizio usa un'ala di piccole dimensioni (il trainer kite), che sia di due metri quadrati di superficie, questa ben si adatta alle prime esperienze. Una volta appresa la tecnica di pilotaggio potrai passare ad un'ala di dimensioni maggiori, ma sempre un po' più piccola per il vento presente al momento nel tuo spot (sottoinvelati).

Preparazione di un kite gonfiabile

Disponi l'ala sul terreno con le camere d'aria rivolte verso l'alto, srotolala, mettila sopra della sabbia se il vento la sposta, inizia col gonfiare i bladder minori. (Fig. 4)



Fig. 4

Successivamente gonfia il bordo di entrata (Leading Edge) . (Fig. 5)



Fig. 5

Dai la stessa pressione a tutte le camere d'aria. Non gonfiare l'ala poco perché a contatto con

l'acqua, sicuramente di temperatura inferiore all'aria, potrebbe sgonfiarsi e sarebbe compromessa la partenza dall'acqua. Anche gonfiare troppo l'ala ha i suoi rischi, infatti con una lunga esposizione al sole le camere d'aria si surriscaldano e l'aria, aumentando di volume, potrebbe farle scoppiare; quindi, se hai lasciato l'aquilone a lungo in spiaggia, fai uscire un po' di aria e rigonfialo prima di riutilizzarlo. Oggi quasi tutte le ali hanno una pressione di esercizio e la pompa è corredate di manometro per regolarne la giusta pressione.

Ora alza il bordo di uscita (Trailing Edge) e lascia la vela con il bordo di entrata appoggiato a terra, in posizione sottovento. Metti della sabbia sulla vela per fermarla a terra. (Fig. 6)



Fig. 6

Preparazione delle linee/boma

Posiziona il boma sulla sabbia con il lato rosso della barra a sinistra, srotola i cavi camminando sottovento all'ala e partendo dalle prelinee, cammina verso l'ala tenendo i cavi tra le dita. Controlla che non vi siano abrasioni sui cavi e nodi.(Fig. 7)



Fig. 7

Collega i cavi all'ala ricordando che le linee segnate con il colore verde vanno a destra e quelle marcate con il rosso a sinistra. Le linee centrali (de-power) vanno collegate ai nodi posti sul bordo di entrata (tubolare maggiore), mentre le linee esterne (power) vanno collegate ai nodi posti nel bordo di uscita.

Per trasportare l'ala, afferrala dal centro per la Leandig Edge (Fig.8), rovesciandola e camminando controvento, in questo modo l'ala è totalmente scarica e di facile gestione anche in presenza di vento forte.



Fig. 8

La partenza

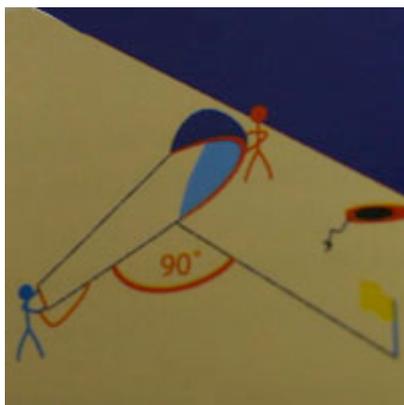
Premessa

Il vento ideale è quello di 12/14 nodi, non rafficato. In una spiaggia dove si tocca almeno per 20/30 metri. Allaccia il leash di sicurezza dell'ala. Collega il chicken loop al trapezio. Controlla la corretta connessione delle linee all'ala.

Posiziona te stesso e l'ala di traverso al vento cioè con il vento che proviene su un fianco, in modo da limitare il pericolo di un'eventuale partenza anticipata dell'ala.

Fatta questa sequenza procedi come sotto descritto:

Partenza



Posizione corretta kiter e partner

Se il vento proviene dalla destra: posizionati di traverso al vento; la persona che ti aiuta tiene l'ala verticale (Fig. 9), con l'estremità sinistra rivolta verso l'alto e l'altra verso terra, afferrandola per il bordo di entrata che ovviamente dovrà essere rivolto verso il vento. Intanto entra in acqua, che

attutirà eventuali cadute. Una volta in posizione, tira con forza la parte sinistra del boma; se uno strattone non basta, prova ancora finché la vela non si stacca dal terreno. Molto importante è essere nella giusta posizione rispetto alla direzione del vento.



Fig. 9

Esercitazioni in spiaggia

Come volano gli aquiloni

I kite vengono manovrati dal kiter mediante una barra, che attraverso i cavi impartisce i comandi all'ala.

Se si tira la barra a sinistra, l'aquilone va a sinistra, se la si tira a destra, va a destra, movimenti semplici da effettuare in sincronia e senza esitazioni.

L'ala si muove sempre a semicerchio, quindi se sta puntando in basso a destra, tirando la parte sinistra della barra ed essa si sposterà in questa maniera: l'ala punta prima verso destra, poi verso destra alzandosi, quindi verso l'alto, quindi verso l'alto puntando a sinistra, poi tutto a sinistra, poi

a sinistra puntando in basso. In qualsiasi momento di queste posizioni, basta raddrizzare la barra e l'ala manterrà la posizione raggiunta in quel momento.

Posizione di stallo

Riuscirai a portare la vela nel punto di stallo sopra la tua testa (zenit) con questa sequenza: tira la parte sinistra, fai in modo che la vela si giri e punti il bordo d'entrata verso l'alto a sinistra; stabilizza il boma e lascia che la vela salga di qualche metro; tira la parte destra del boma, così la vela porterà il punto di entrata in alto a destra; stabilizza di nuovo il boma e così via. In questa posizione la vela ha poca trazione ed è ideale se vuoi camminare o riposarti. La posizione di stallo corre lungo tutto l'arco della finestra di volo, quindi dalla tua sinistra passa sopra la tua testa e poi ridiscende a destra tracciando un semicerchio.

Manovre

Fai volare l'ala all'interno della finestra di volo

Nella posizione in cui l'ala si trova sopra la tua testa, fai scendere la vela alla tua sinistra, quindi tira il boma a sinistra, falle compiere un semicerchio quasi su se stessa; quando sarà nella posizione che hai deciso, riporta il boma al centro: l'ala comincerà a muoversi in quella direzione. Al successivo cambio di direzione, anticipa i movimenti, perché la vela è in movimento e la rotazione su se stessa non avverrà più da ferma.

Fai un 8 all'interno della finestra di volo

All'inizio tenti alto e traccia degli 8 molto stretti, successivamente falli sempre più larghi, fino a raggiungere le estremità della finestra di volo; questo esercizio ti consente di acquistare dimestichezza con i tempi di reazione dell'ala.

Fai correre l'ala parallela al terreno

Mandala da sinistra a destra e viceversa. In questo esercizio l'ala raggiunge una velocità maggiore rispetto all'esercizio precedente, quindi devi anticipare le manovre: ritardando il cambio di direzione, rischi di mandare l'ala fuori della finestra di volo, perdendo la portanza e provocandone la caduta.

Conduci l'ala con una mano sola

Porta l'ala in posizione di stallo sopra di te e prova a far muovere l'ala con una mano sola. Usando ad esempio la destra, per mandare l'ala a destra devi tirare il boma verso di te, per mandare l'ala a sinistra devi spingere il boma lontano da te. Impara a gestire l'ala con una sola mano poiché ci sono varie occasioni in cui l'altra ti servirà per altre necessità come posizionare la tavola durante la partenza in acqua o spostarti trasportando la tavola o altro.

Atterra l'ala

Nella posizione in cui l'ala è sopra di te in stallo, falla scendere molto lentamente mantenendola ai bordi della finestra di volo. In questo modo riuscirai a condurre l'ala in prossimità del terreno dando la possibilità di afferrarla a chi ti sta aiutando a recuperarla, oppure, se sei solo, potrai atterrarla, continuando a farla scendere. Prova l'esercizio sia a destra che a sinistra.

Partenza

Con l'ala in stallo, siediti a terra e prova una partenza a sinistra: porta l'ala a destra e poi tira molto forte la parte sinistra del boma; questo movimento imprimerà un cambio di direzione veloce all'ala che ti solleverà dal terreno. Prova anche la partenza a destra.

Tiro

Porta l'ala alla tua destra, quindi tira con forza la parte sinistra del boma e raddrizzalo solo quando l'ala si starà muovendo verso sinistra e parallela al terreno; a questo punto, scivolando sui piedi, verrai trainato per alcuni metri (Fig. 10). Prova anche a sinistra.



Fig. 10

Rilancio dall'acqua di un Gonfiabile

Un'ala gonfiabile (Fig. 11), devi farla ribaltare lasciando che si poggi sul suo dorso mentre allenti la tensione dei cavi nuotando verso di esso. Con vento forte, mentre nuoti verso l'ala, devi tirare la linea centrale (de-power), altrimenti la distanza percorsa nuotando sarebbe annullata dalla trazione. Dopo aver tirato un paio di metri della linea centrale, lasciala improvvisamente riprendendo la barra di controllo, l'ala si rovescerà .



Fig. 11

L'aquilone si posizionerà immediatamente sul suo dorso, Figg. 12-13-14-15



Fig.12



Fig.13



Fig. 14



Fig. 15

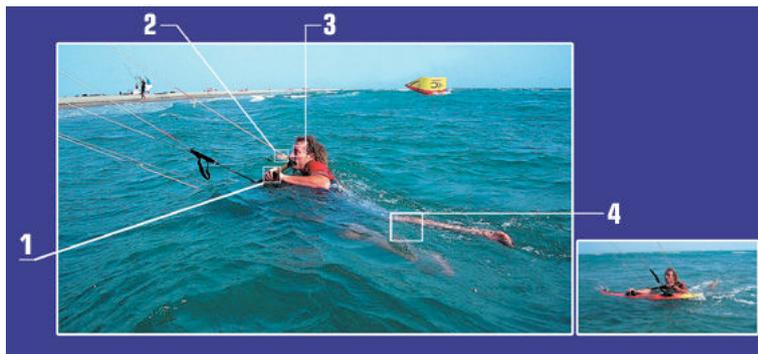
Atterraggio di un Gonfiabile

Fai scendere l'aquilone dal bordo finestra lato mare mentre un partner afferrerà l'ala dal bordo d'ingresso, vedi la foto-sequenza.



Oppure, puoi atterrarla in acqua bassa. Porta l'aquilone vicino all'acqua o al terreno, mantenendolo al bordo della finestra del vento. Poi sganciati dalla sicurezza del chicken loop, cammina verso l'aquilone e tirando dal leash dell'ala vai ad afferrare il bordo di attacco.

Il Body drag



- 1 - Con l'altra mano gestite l'ala e il sistema de-power. Potenziate l'ala di poco.
- 2 - Usate il vostro braccio come deriva, braccio teso, mano aperta
- 3 - Non mollate l'ala con lo sguardo per ottimizzare la sua posizione in finestra.
- 4 - Lasciate trascinare le vostre gambe per aumentare la superficie di deriva

Questa esercitazione serve per capire la trazione dell'ala e in un secondo tempo aiuta per recuperare la tavola quando l'abbiamo svincolata dai piedi durante la conduzione del kite.

Prendi dimestichezza nel manovrare agganciato al trapezio. Scegli una spiaggia che non abbia ostacoli sottovento rispetto al punto da cui stai partendo. Lancia l'aquilone a terra oppure in acqua. Fatti trascinare dall'ala effettuando una serie di figure 8 sia nella parte sinistra della finestra del vento che nella parte destra. Per alcune volte fai atterrare l'aquilone quando sei in acqua alta e prova a rilanciarlo.

Entra in acqua con la tavola



Fig. 16

Le condizioni di vento ideali per iniziare è tra 12 e 15 nodi. Entra in acqua finché non l'avrai all'altezza della cintura. In acqua posizionati sempre con il vento alle tue spalle. Durante la partenza l'aquilone deve rimanere allo zenit o a ore 11. Porta la tavola di fronte a te ed afferrala per la strap. Inserisci prima il piede anteriore e quindi quello posteriore. Lascia la tavola solo quando il piede posteriore è quasi inserito nella strap.

Parti dall'acqua



Schematizzando: hai i piedi nelle straps, la tavola di fronte ed il vento proviene dalle tue spalle. Carica l'aquilone portandolo leggermente indietro. Poi con decisione portalo in avanti: maggiore sarà l'intensità della tua azione, più potenza genererai. A questo punto è meglio essere

sottopotenza e cadere indietro anziché in sovrapotenza e cadere in avanti. Premi leggermente sul piede anteriore e muovi in avanti l'aquilone finché non arriverà al limite della finestra del vento. Se la tavola inizia ad affondare, stai perdendo equilibrio o l'aquilone sta tirando troppo in avanti, allora fletti le ginocchia per ottenere maggiore equilibrio. Quando l'aquilone raggiunge una buona altezza ($70 \div 75^\circ$ di elevazione sul livello del mare), dirigilo verso il basso per generare trazione. Se stai perdendo l'equilibrio, abbassa subito l'aquilone (fino a $60 \div 65^\circ$ di elevazione). Quando l'aquilone inizia a tirare, opponi resistenza con il tuo corpo.

Mantieni l'andatura

Se il vento è forte, puoi mantenere l'andatura tenendo l'aquilone in avanti a $35 \div 45^\circ$ di elevazione. Se il vento non è molto forte la tavola rallenta e la trazione dell'aquilone diminuisce, allora muovi più volte l'aquilone dall'alto in basso tra 15 e 75° di elevazione, nella finestra di vento relativa alla direzione di marcia, per generare più trazione. Cerca di assestare l'equilibrio sulla tavola flettendo le gambe. Non scoraggiarti se ai primi tentativi riuscirai a stare sulla tavola solo per pochi secondi. Dovrai imparare a coordinare armonicamente insieme le due azioni di stare in equilibrio sulla tavola e ottenere con l'aquilone una potenza costante che ti permetta di mantenere la planata.

Quanto più ti allenerai a pilotare l'aquilone a terra, tanto più rapidamente imparerai a mantenere l'andatura. Tieni d'occhio principalmente l'aquilone e meno la tavola dato che, all'inizio, "senti" di più la tavola anziché l'aquilone. Prova a lasciare semplicemente andare la tavola, bilanciandoti con la trazione dell'aquilone. Quando avverti che la trazione dell'aquilone è troppo forte, controbilanciala portandoti indietro e inclinando il bordo sopravvento della tavola. Fai pratica andando fuori e tornando indietro.

Ricorda che la tavola non deve stare sulla superficie del mare ma deve essere posta di taglio ad esso, si deve "spigolare" contrastando l'azione di traino dell'ala.

Norme di Sicurezza

Per praticare il kitesurf bisogna indossare il giubbotto di salvataggio, utilizzare un kite con dispositivo di sgancio rapido di serie non modificato, avere un sistema di leash che in caso di sgancio di emergenza vincoli al trapezio l'aquilone, portare un caschetto nelle zone in cui la capitaneria locale lo richieda e su discrezione dell'istruttore.

Il kite, deve essere lanciato dal lato dell'acqua, in assenza di ostacoli o persone sottovento per almeno il doppio della distanza dei cavi, una volta lanciato il kite non deve essere tenuto a ore 12:00, ma nel lato di mura in zona neutra.

Una volta atterrato il kite devono essere sganciate le linee da un lato e avvolte sulla barra.

Non si può navigare intorno a natanti, barche, navi ecc. Bisogna, mantenere una distanza di 200 metri da natanti, barche, navi, e mantenere 500 metri dall'imboccatura dei porti e dalle zone di attracco.

Il kitesurf si può praticare in zone dove non è prevista la balneazione o a 200 metri da riva ove sia presente la balneazione, arrivando a tale distanza attraverso un apposito corridoio di lancio autorizzato (ove è presente).

Il kite si può alzare solo nelle aree in cui non sia presente la balneazione. Un bagnante è colui che nuota o è presente sulla spiaggia. In caso di presenza di bagnanti, anche in zone ove sia vietata la balneazione, bisogna tenere la distanza di 200 metri da riva e di 60 metri dal bagnante.

Prima di praticare il kitesurf consultare i responsabili della spiaggia e controllare le ordinanze delle capitanerie di porto locali e dei comuni.

In caso di emergenza azionare il dispositivo di sgancio rapido in dotazione al kite. In caso le linee siano arrotolate intorno al corpo a agli arti propri o di altri e si intuisca la ripartenza del kite non potendo azionare il dispositivo di sgancio rapido, tagliare le linee con il tagliascotte. E' compito dell'allievo accertarsi di essere equipaggiato come previsto e spiegato dall'istruttore.

Norme di Precedenza

Andature

1. In caso di incrocio tra imbarcazioni a vela, windsurf o kite ha la precedenza chi procede mure a destra; per i kite navigare con le mure a destra significa procedere con la mano destra avanti stando spalle al vento.

Se si incrociano due kitesurfer di cui uno mura a dritta (mano destra avanti) e uno mura a sinistra (mano sinistra avanti) il kitesurfer con la mano sinistra avanti alzerà il kite a mezzogiorno per fare passare il kitesurfer che procede mura a dritta.

2. Chi rientra in un corridoio di lancio ha la precedenza su chi vuole uscire.

3. Chi si trova sottovento ha la precedenza, perché non può vedere chi sta alle spalle. Ne consegue che chi si trova sopravento deve dare la precedenza perché ha una visione completa della situazione.

4. Chi procede mura a dritta ha la precedenza anche se si trova sopravento.

5. Dare la precedenza significa rallentare o fermarsi per agevolare senza essere d'intralcio al transito di chi arriva.

6. Chi sorpassa deve passare sopravento.

Vige sempre la regola del buonsenso ed educazione.

Mezzi

Salvo diverse disposizioni delle autorità locali:

1. Le barche a remi hanno la precedenza sui kitesurf

2. Le barche a vela hanno la precedenza sulle barche a motore

3. Le barche di linea hanno la precedenza su tutti, tranne i mezzi di soccorso.

Glossarietto

Bladder: i tubolari gonfiabili dell'ala posti verticalmente rispetto al bordo d'entrata.

Boma: barra in alluminio o in carbonio fissata all'ala tramite cavi, serve per trattenere e pilotare l'ala.

Bordo d'entrata: il bladder maggiore.

Carbonio: Fibra molto resistente, dalle altissime prestazioni.

Cazzare: tirare il boma verso di noi.

Dacron: Tessuto sintetico col quale sono costruiti i rinforzi ed alcuni particolari delle vele, opaco e colorato.

De-power: dispositivo realizzato generalmente con un sistema di cavi o cinghie scorrevoli che permette, allontanando o avvicinando il boma al corpo, di togliere o dare potenza all'ala, utilizzabile solamente sui kites dotati di 4 cavi.

Dyneema: Conosciuto anche come Spectra. E' il materiale standard usato per le linee di volo. E' scivoloso e consente molti avvitiamenti delle linee senza perdere il controllo dell'aquilone.

Finestra di Volo: spazio di cielo dove si riesce a far volare l'ala affinché prenda vento.

Grip: rivestimento morbido e ruvido del boma, serve a rendere più salda la presa.

Lascare: allontanare il boma da noi.

Leash: cima elastica con cui si assicura la tavola al kiter.

Linee: i cavi che collegano l'ala al boma.

Pads: tappetini in gomma applicati sulla coperta della tavola, aiutano a non scivolare e ad ammortizzare i colpi.

Pinne: realizzate generalmente in vetroresina o in carbonio, fissate sotto la tavola, aiutano a dare ad essa stabilità e direzione.

Poppa: parte posteriore della tavola.

Prelinee: cime di spessore maggiore che collegano i cavi al boma.

Prua: parte anteriore della tavola.

Scotta: cima o corda.

Spectra: È conosciuto in Europa come Dyneema. E' il materiale standard per le linee di volo. E' scivoloso e permette avvitiamenti multipli delle linee senza perdere il controllo dell'aquilone. È una fibra a base di polietilene con carbonio.

Strambata: manovra che permette di cambiare bordo offrendo la poppa al vento.

Straps: cinghie fissate alla tavola nelle quali si infilano i piedi, aiutano a dirigere la tavola ed a controllarla nelle manovre aeree.

Trapezio: imbracatura che consente di scaricare la forza di trazione dell'ala direttamente sul corpo opponendosi alla stessa con il proprio peso, alleggerendo il lavoro delle braccia.

www.kite-tecnica.it

info@kite-tecnica.it